

RICCI di RICCI

Minorenni giramondo in barca a vela

Forse farebbero bene a restare dove sono, ovvero a casa con i genitori queste ragazzine che vogliono sfidare l'oceano in barca a vela. Va bene che le ragazze maturano prima, ma 13 o 14 anni mi sembrano veramente pochi per poter affrontare un giro del mondo a vela in solitario. I due maschietti che lo hanno appena compiuto, Zac Sunderland e Mike Perham, hanno almeno 17 anni. E' un'avventura dura, bisogna saper fare di tutto ed essere pronti ad affrontare ogni situazione, sia fisica, sia, soprattutto, psicologica. La loro voglia di avventura mi affascina,

ma vorrei capire quanto c'è di veramente loro in quello che vogliono fare e quanto invece c'entrano i desideri dei loro genitori. Troppa fretta per battere il record di velista più giovane ad aver circumnavigato il globo è sospetta. Bisogna stare attenti e forse ha fatto bene il tribunale olandese di Utrecht (quello che condannava le streghe al rogo) a togliere la patria potestà ai genitori di Laura Dekker. Ora la ragazza è affidata ai servizi sociali e qualsiasi cosa di importante per la sua vita e la sua crescita non potrà essere fatta senza il loro consenso. E' partita invece Jessica

Watson e si è schiantata contro un cargo di 225 metri quando ancora era vicina a Sydney. Non è stato un incidente di poco conto e la ragazza è fortunata a poterlo raccontare. Ora le autorità del Queensland stanno indagando sulla dinamica dell'incidente e sarà difficile che possano di nuovo concedere il permesso a Jessica di ripartire. Troppi dubbi sull'effettiva capacità di una quattordicenne di compiere un percorso così pericoloso. Non so se c'è mai stato un tribunale delle streghe anche in Australia, ma penso che la sentenza di Utrecht farà scuola.

di CINO RICCI



Albertoni: «Dal Governo ci attendiamo un preciso segnale che rassereni l'ambiente»

Nautica «motore della ripresa»

ADRIA POCEK

La nautica è a un bivio. Un maledetto bivio dal quale può uscirne alla grande, a patto che le sia riconosciuta dal Governo la capacità di poter essere "motore della ripresa" oppure - ma sarebbe una perdita secca per il Sistema Italia - puntare sulla conquista di spazi sempre più ampi del mercato mondiale, rinunciando a far crescere la domanda interna. L'auspicio? **Che arrivi "un segnale politico forte di vicinanza del Governo"** perché il settore "ha bisogno di un'immagine serena" per essere, come può e deve, "motore della ripresa". Pacato, ma insolitamente deciso, il presidente Ucina, **Anton Francesco Albertoni**, insiste su questo punto e ci spiega che all'Assemblea Generale della Nautica, convocata per la prima volta nella giornata inaugurale del 49° Salone di Genova, l'associazione ha invitato il Presidente del Consiglio **Berlusconi** e ben **10 ministri** (Infrastrutture e Trasporti, Sviluppo Economico, Economia e Finanze, Welfare, Difesa, Istruzione Università e Ricerca, Turismo, Ambiente, Semplificazione normativa e Affari Regionali). Una "convocazione" ai più alti livelli per far sì che quanti devono decidere del destino del settore lo possano fare con cognizione di causa, avendo appreso di prima mano le proposte concrete e a costo zero che in questi anni - come è prassi per Ucina - sono state a più riprese messe sul tavolo del Governo. Prima di tutto però, sostiene Albertoni, **deve cessare l'odiosa "caccia alle streghe"** che dipinge i diportisti "sempre e solo come evasori" per poi dare attuazione ai correttivi tecnici che Ucina ha più volte proposto.

Qualora il Governo facesse orecchie da mercante, quali iniziative intendete prendere?

Abbiamo sempre cercato di



raffrontarci in maniera molto concreta con il mondo politico, indipendentemente da chi governa. Nei due anni del governo Prodi abbiamo avanzato diverse proposte tecniche che non sono state

recepte. Mi riferisco alle modifiche al Codice della Nautica e al Regolamento tecnico per l'iscrizione nei registri italiani dei grandi yachts, alla modifica legislativa per la Legge Quadro sulle aree marine

protette, all'introduzione delle politiche per il mare nelle scuole, e tante altre ancora. Continueremo a fare così.

Chiedete una politica fiscale per ridare competitività alla nautica...

Un primo passo, determinante, è stato già fatto dall'Agenzia delle Entrate con la circolare n. 38 del 22 luglio. Il ministro **Tremonti** ha infatti recepito la necessità del comparto di rendere di nuovo competitivo il leasing nautico italiano rispetto a quello di altri paesi europei. Ma ci sono ancora dei passi da compiere altrettanto determinanti. Per essere competitivi con Francia, Spagna e Croazia, vogliamo essere allineati con i sistemi fiscali europei; avere canoni demaniali per i porti turistici e che si equipari l'Iva per i servizi nei porti turistici; disporre di una normativa per la locazione delle barche ben chiara come lo è quella per il noleggio... ▶

Superare la crisi? Con la nautica si può!

>> **In uno scenario** complessivo che ancora risente della grave crisi economica internazionale va detto che **la nautica italiana non arretra**: soffre, rallenta, ma rimane uno dei settori dell'industria nazionale che ha la capacità di reagire alle difficoltà generali. Dimostrazione lampante di tale vivacità è la 49^a edizione del Salone nautico Internazionale di Genova che anche quest'anno mette a disposizione di operatori e appassionati un calendario ricco di avvenimenti che ne fanno la manifestazione di riferimento della nautica internazionale. Un Salone che ben rappresenta la capacità organizzativa del nostro Paese e i numeri lo dimostrano: **1450 espositori** (37% internazionali), **2400 barche in vetrina** (delle quali **circa 500 in acqua**) più **462 battelli pneumatici** e **600 stand del Tech Trade** (nel padiglione C). Come anticipato **la nautica può diventare un settore trainante per il Pil italiano**, e non potrebbe essere altrimenti per un comparto che nel 2008 ha generato un fatturato globale di 3,8 miliardi di €, che con l'indotto ha raggiunto i 6,2 miliardi e che dà lavoro a circa 120 mila persone. Certo il 2009 e il 2010 produrranno valori inferiori agli anni precedenti, ma tutti gli addetti del settore ribadiscono che la nautica potrà trainare la ripresa italiana. Purché ci sia un programma innovativo condiviso con le istituzioni.

italiamare
VELA

MEDIASPEED srl

Via Archimede n.28 00197 Roma
tel. 06/68301460 fax 06/68217602 www.mediaspeed.it

DIRETTORE EDITORIALE: Cino Ricci

DIRETTORE RESPONSABILE: Roberto Imbastaro

STAMPA

Edicomprintweb s.r.l. Via di Vigna Stelluti, 157 00191 Roma

PUBBLICITÀ E ABBONAMENTI

Mediaspeed Tel. 06-68.30.14.60 Mobile: 380.3610665

CCP: 67559179 intestato a Mediaspeed srl

marketing@italiavela.it

www.mediaspeed.it

Reg. e Autoriz. Trib. Roma n. 137/2009 del 10/04/2009

Poste Italiane Spa sped. in abb. post 70% Roma Aut. 84/2009

Prezzo E. 2,00 Arretrati E. 4,00;

Abbon. E. 40 (24 numeri); Estero E. 80,00

Stampato in rototiff in 18.000 copie

www.italiavela.it